

Convegno “Imagine-Le città danzano il futuro”

Giovedì 16 ottobre, ore 10.00-19.00 - Sala Colonne del Palazzo Municipale

Lorenzo Conti, Festival Milano Oltre, Milano

Voce del corpo ‘trasmettere’ per un ricambio generativo della danza in Italia

Dal 1986 il Festival MILANOLTRE non ha mai smesso di guardare a quell'oltre, fatto di corpi, voci, temi e relazioni, come ad uno spazio infinitamente creativo, rizomatico e resistente. Grazie alla sua natura inclusiva e alla sua volontà di coinvolgere persone di ogni età e provenienza sociale ha disegnato percorsi attraverso l'arte, spaziando dalla nuova scena italiana a quella internazionale, tra musica contemporanea, teatro, danza e performing arts, e si è contraddistinto nella città di Milano come vero e proprio portatore di valore del patrimonio della danza, del gesto e dei corpi.

Lo ha confermato l'intensa attività di ricerca Mindthedance!, condotta dall'Università Cattolica di Milano che nel triennio 2022-2024 ha riconosciuto il Festival MILANOLTRE come un'istituzione generativa orientata all'etica e all'innovazione, capace di organizzare esperienze complesse dal punto di vista del loro significato e di stabilire una relazione solida con la propria comunità. Allo stesso tempo i primi dati emersi nell'indagine del 2022 avevano evidenziato quanto i fruitori più giovani mostrassero una percezione inferiore riguardo alla cura dell'altro e al senso di appartenenza. Due aspetti che nell'agenda del festival sono diventati sempre più centrali, promuovendo da un lato, il rinnovamento strutturale e il passaggio di direzione artistica di un'entità ormai matura, e rendendo fattivo dall'altro, un processo di trasmissione che vede nelle nuove generazioni e nel loro sguardo al futuro il cuore della propria missione.

È così che la parola ‘generatività’ mutuata dall'indagine dell'Università Cattolica e originariamente cognata dal sociologo Erik Erikson per definire l'interesse e la dedizione di una persona adulta ad andare oltre, verso le generazioni future, ai fini di impattare positivamente nel mondo, ha assunto già da diversi anni per MILANOLTRE una funzione programmatica e un patto significativo con la propria comunità di riferimento. Accanto all'ordinaria programmazione artistica che si svolge presso il Teatro Elfo Puccini e altri luoghi della città come scuole e musei, il Festival si è infatti profuso nella messa in campo di una co-progettualità parallela tesa non solo alla realizzazione di nuove forme e formati di fruizione/trasmissione della danza (conferenze danzate, performance site-specific, workshop nelle scuole, laboratori di scrittura critica e di fotografia, incontri di approfondimento) ma anche alla creazione di nuove pratiche e strumenti che consentano alle ‘nuove generazioni’ di costruire e condividere un proprio patrimonio in un mondo dove la grande preoccupazione per il futuro e per ciò che lasciamo dietro di noi sta diventando centrale anche tra i più giovani.

Ne è un esempio paradigmatico il progetto MIOL Teens che ogni anno si rivolge ad oltre 100 studenti e studentesse delle scuole di danza del territorio coinvolte in un ampio programma che coniuga alla pratica del vedere e del fare quella del creare attraverso: l'organizzazione

di venti workshop con gli artisti e le artiste del Festival direttamente nelle sedi di formazione; un percorso di visione di sette spettacoli selezionati nel cartellone di MILANoLTRE; la presentazione di otto brevi soli coreografici in una vetrina dedicata alle proposte 'più che emergenti'; lo sviluppo di una nuova produzione scelta tra i soli coreografici presentati nell'edizione precedente mediante un sostegno economico, il tutoraggio a cura di un artista della compagnia milanese Fattoria Vittadini, la realizzazione di materiali di promozione ad hoc.

Il progetto MIOL Teens che è giunto alla sua quarta edizione, assieme a numerose altre azioni dal carattere interdisciplinare e intergenerazionale, sta permettendo al Festival di promuovere una maggiore consapevolezza dell'importanza della generatività nei giovani contribuendo a una narrazione più pervasiva, ovvero di giovani motivati a contribuire e capaci di prendersi cura, e partecipando inoltre alla decostruzione di alcuni stereotipi inutili e imprecisi tanto sulle nuove generazioni